



PROVINCIA
DI LODI



Area 1 Tecnica – U.O. 4

Provincia di Lodi - Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi
C.F. 92514470159
tel. 0371.442.1 fax 0371.416027
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

Commissione Paesaggio Provinciale

Verbale seduta del 07 aprile 2022

Addì, **07** del mese di **aprile** dell'anno **2022**, alle ore **10.00**, in video conferenza, si è svolta la Commissione Paesaggio di questa Amministrazione al fine di discutere il seguente ordine del giorno:

1. *Comunicazione del Presidente in ordine al Bando regionale BIOCLIMA;*
2. *Parere della Commissione Paesaggistica ex art. 80, comma 9 della legge regionale 12/2005 e s.m.i. per esame di impatto paesistico dei progetti – DGR 11045/2002 – art. 81 comma 3 LR 12/2005 e s.m.i. relativamente al progetto definitivo – esecutivo “Intervento di ammodernamento dell'impianto di potabilizzazione sito in Cascina Campagna – Comune di San Martino in Strada (LO)”.*
3. *Autorizzazione paesaggistica con procedimento semplifica ai sensi del combinato disposto del D.Lgs. 42/2004 e del D.P.R. 31/2017, per la realizzazione dei seguenti interventi sui prospetti: 1. Isolamento termico a cappotto esterno, 2. Sostituzione serramenti, 3. Rifacimento copertura - Cascina Bastia, 3 e 5 - Comune di Corte Palasio (LO), Fg. 7, particella 25, subalterni 702, 703, 704. Proponente: Sig. Ernesto Zanaboni.*
4. *Autorizzazione paesaggistica con procedimento semplificato ai sensi del combinato disposto del D.Lgs. 42/2004 e del D.P.R. 31/2017, per la “Messa in sicurezza del territorio e realizzazione nuovo tratto stradale ai fini di un'agevole evacuazione in caso di emergenza in Comune di Caselle Landi (LO)”. Proponente: Amministrazione Comunale di Caselle Landi (LO).*
5. *Rilascio parere paesaggistico nell'ambito della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art 14 comma 2 e dell'art. 14 bis della legge n. 241/90 e smi. per istanza di approvazione progetto definitivo per il “COMPLETAMENTO DELLA CICLABILE MARUDO CASTIRAGA VIDARDO “LO113BKE” - L.R. N. 9/2020, ART. 1, CO. 10 - D.G.R. N. XI/3531/2020 “PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI PER LA RIPRESA ECONOMICA”. Proponente: Amministrazione Comunale di Marudo (LO).*
6. *Varie ed eventuali.*

Sono presenti:

| NOMINATIVO | ENTE/RUOLO | PRESENTE | NON PRESENTE |
|---|--|----------|--------------|
| Arch. Savino GARILLI | Provincia di Lodi – Presidente | X | |
| Arch. Irma LOSI in video conferenza | Vice Presidente - Commissario esterno | X | |
| Ing. Fabrizia PALAVICINI in video conferenza | Commissario esterno | X | |
| Ing. Luca BUCCI in video conferenza | Commissario esterno | X | |
| Arch. Sergio UGGETTI in | Commissario esterno | X | |

| | | | |
|---------------------|------------------------------------|---|--|
| video conferenza | | | |
| Geom. Andrea GARZIA | Struttura Tecnica Paesaggistica | X | |

Le funzioni di Presidente sono svolte dall'Arch. Savino Garilli.

Le funzioni di Segretario sono svolte dal geom. Andrea Garzia.

La seduta viene aperta alle ore 10.15.

1. Comunicazione del Presidente in ordine al Bando regionale BIOCLIMA

Il Presidente informa i commissari della volontà della Provincia di Lodi partecipare al bando Bioclima, conferendo alla Parco Adda Sud, che partecipa in qualità di proponente, il progetto "Impollina_LO. Ove il progetto trovasse attuazione, assumerebbe valore di esperienza prototipale da riproporre su tutta la rete ciclabile provinciale.

2. Parere della Commissione Paesaggistica ex art. 80, comma 9 della legge regionale 12/2005 e s.m.i. per esame di impatto paesistico dei progetti – DGR 11045/2002 – art. 81 comma 3 LR 12/2005 e s.m.i. relativamente al progetto definitivo – esecutivo "Intervento di ammodernamento dell'impianto di potabilizzazione sito in Cascina Campagna – Comune di San Martino in Strada (LO)".

In data 17.03.2022 prot. 3263/VR (prot. prov. n. 8399 del 18.03.2022) è pervenuta da parte di SAL srl, l'Istanza di Valutazione di Impatto paesistico, ai sensi della DGR 11045/2002 relativamente al progetto definitivo – esecutivo "Intervento di ammodernamento dell'impianto di potabilizzazione sito in Cascina Campagna – Comune di San Martino in Strada (LO).

Nel caso in oggetto le funzioni amministrative per il rilascio del parere, ai sensi dell'art. 81, comma 3, lettera c, delle L.R. 12/05 e s.m.i., e della DGR 11045/2002, sono esercitate dalla Provincia di Lodi in quanto il Comune di San martino in Strada non possiede i requisiti richiesti dalla Regione Lombardia (art. 80 comma 9 della L.R. 12/2005, così come modificata dalla L.R. 38/2015).

Stato di fatto

L'immobile oggetto di intervento è localizzato in territorio extraurbano, ed inserito all'interno, in base al PGT di un'area individuata e definita come "IMPIANTI TECNOLOGICI A - ACQUEDOTTO".

L'impianto di potabilizzazione esistente, realizzato alla fine degli anni '90, è ubicato in località C.na Campagnina all'interno di un'area isolata posta al crocevia delle strade provinciali S.P. 186 e S.P. 23. All'interno dell'area di pertinenza dell'impianto è presente la torre piezometrica che funge da accumulo e regolazione della pressione della rete acquedottistica servita.

Progetto

Il progetto di potenziamento della Centrale di potabilizzazione prevede il mantenimento delle strutture esistenti, per un futuro reimpiego da attuarsi dopo un intervento di ammodernamento, in modo da consentire la minimizzazione delle dimensioni della nuova centrale.

La fase realizzativa complessiva (realizzazione della nuova centrale e ammodernamento dell'esistente) si espletterà per fasi successive in modo da mantenere attivo il servizio di erogazione dell'acqua potabile anche durante le fasi realizzative del progetto.

Gli interventi oggetto del presente progetto riguarderanno la realizzazione di tutte le opere civili ed elettromeccaniche. I collegamenti idraulici e la nuova centrale idrica, che connettono le varie fasi dell'impianto di potabilizzazione, l'immissione in rete ivi compresi i collegamenti idraulici con la fase di controlavaggio dei filtri e gli scarichi delle vasche di stoccaggio rientrano in progetti specifici e distinti dal presente.

Le opere in progetto sono:

□ Realizzazione del nuovo edificio in aderenza all'esistente, sul terreno di proprietà di SAL srl, che ospiterà il nuovo sistema di trattamento delle acque di falda potenziato e ammodernato e la nuova vasca di stoccaggio dell'acqua trattata, parzialmente interrata e posta al di sotto del nuovo edificio.

Si è optato per la soluzione della realizzazione di un edificio molto simile a quello esistente, cioè l'edificio avrà una parte parzialmente interrata (vasca) e una parte fuori terra (edificio). La vasca parzialmente interrata avrà una capacità di circa 360 mc utile; la vasca sarà realizzata in cemento armato e isolata internamente ed esternamente con materiale idoneo affinché non ci siano infiltrazioni di nessun tipo nella vasca destinata a contenere acqua trattata per uso potabile. La parte dell'edificio fuori terra ospiterà n.4 filtri di tipo biologico in pressione.

Il progetto dell'edificio fuori terra prevede n.2 portoni di grosse dimensioni per poter accedere per la manutenzione e per la movimentazione degli impianti.

La copertura dell'edificio dovrà essere facilmente removibile per agevolare la manutenzione dei filtri; pertanto si è optato per una struttura portante in carpenteria metallica e una copertura con pannelli coibentati.

La pavimentazione del locale pompe e del piano filtri dovrà avere caratteristiche antiscivolo e gli zoccolini dovranno avere il raccordo con il pavimento.

□ Ristrutturazione edificio esistente ad uso servizi tecnologici per il sistema di trattamento delle acque di falda. Il progetto prevede il rifacimento del tetto consistente nella rimozione della copertura, la demolizione del solaio in laterocemento della stessa e la realizzazione di una nuova copertura con struttura portante in ferro e pannelli coibentati. Tale intervento si rende necessario per dare la possibilità della rimozione dei nuovi filtri in pressione che saranno posizionati all'interno dell'edificio, in sostituzione degli attuali a gravità. Inoltre, è prevista l'installazione di un nuovo impianto fotovoltaico in copertura ed il risanamento della vasca esistente di accumulo acqua trattata, posta al sotto dello stesso edificio.

Si rimanda alle tavole identificate dai codici elaborato 2185-48A-21-1A, 2A e 3A per ulteriori dettagli.

Mitigazioni

lungo il perimetro sono già presenti opere di mitigazione quali arbusti o siepi costituite da specie vegetative autoctone, che verranno eventualmente intensificate, secondo i criteri dettati dal Capo XXIV delle N.T.A. allegate al P.d.R..

Per una visione d'insieme dell'effetto determinato sul contesto circostante, si rimanda alle Tavole che riportano l'inserimento ambientale della Centrale a seguito della realizzazione degli interventi di ampliamento e potenziamento previsti in progetto. Va sottolineato che poiché la Centrale e la torre di strappaggio sono elementi di impatto visivo, potranno essere previste eventuali opere di mitigazione in funzione di eventuali indicazioni in merito da parte della Conferenza dei Servizi, mediante la posa in opera di ulteriori specie arbustive autoctone da disporre lungo il perimetro dell'area dedicata all'impianto di potabilizzazione, a completamento delle opere di mitigazione già esistenti.

Tutele paesistiche

A seguito dell'esito dell'esame dell'impatto paesistico del progetto ai sensi dell'art.35 delle N.T.A. del Piano Territoriale Paesistico Regionale, allegato alla documentazione, l'impatto paesistico del progetto è pari a 9 quindi considerato ad impatto paesistico rilevante ma tollerabile, perché compreso tra la soglia di rilevanza e la soglia di tolleranza, e deve essere sottoposto ad esame da parte degli enti.

Con Nota prot. prov. n. 8895 del 23.03. 2022 è stato trasmessa la comunicazione di avvio del procedimento.

Preliminarmente all'esame della pratica, la commissaria ing Palavicini evidenzia l'assenza nella documentazione progettuale della tavola di inquadramento paesaggistico del silo. Carezza che si riscontra con elevata frequenza nelle apatiche esaminate dalla Commissione. Chiede che in sede istruttoria venga garantita la documentazione minima

progettuale prevista dalla DGR 11045/2002 per l'esame di impatto paesistico e dall'Accordo, ai sensi dell'art. 3 del DPCM 12.12.2005 tra Regione Lombardia e Ministero per i Beni e le attività Culturali per le autorizzazioni paesaggistiche.

Si unisce la commissaria arch. Losi che evidenzia come spesso i progetti di mitigazione e/o schermatura vegetale siano privi di sesto di impianto e di piano di manutenzione.

Il presidente si fa carico di sensibilizzare l'Amministrazione Provinciale sul tema, anche attraverso specifiche comunicazioni ai Comuni del territorio e pubblicazioni sul sito istituzionale, previa acquisizione dal parte dei commissari di specifiche indicazioni.

La Commissione, esaminata la documentazione, al fine di poter esprimere il giudizio paesistico, richiede le seguenti integrazioni:

- produrre una descrizione dei "gruppi arbustivi composti" presenti;
- sviluppare, in coerenza con le mitigazioni presenti, un progetto di ripristino delle fasce tampone su tutti i lati, ove necessitano, specificando le essenze, il sesto d'impianto e le misure volte a garantire l'attecchimento nei due anni successivi all'impianto.

3. Autorizzazione paesaggistica con procedimento semplificato ai sensi del combinato disposto del D.Lgs. 42/2004 e del D.P.R. 31/2017, per la realizzazione dei seguenti interventi sui prospetti: 1. Isolamento termico a cappotto esterno, 2. Sostituzione serramenti, 3. Rifacimento copertura - Cascina Bastia, 3 e 5 - Comune di Corte Palasio (LO), Fg. 7, particella 25, subalterni 702, 703, 704. Proponente: Sig. Ernesto Zanaboni.

Con Nota del 12.02.2022 (prot. prov. n. 4048 del 14.02.2022) è pervenuta dal Sig. Ernesto Zanaboni, in qualità di proprietario l'istanza tesa ad ottenere l'Autorizzazione paesaggistica con procedimento semplificato ai sensi del combinato disposto del D.Lgs. 42/2004 e del D.P.R. 31/2017, per la realizzazione dei seguenti interventi sui prospetti: 1. Isolamento termico a cappotto esterno, 2. Sostituzione serramenti, 3. Rifacimento copertura - Cascina Bastia, 3 e 5 - Comune di Corte Palasio (LO), Fg. 7, particella 25, subalterni 702, 703, 704.

Nel caso in oggetto le funzioni amministrative per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e per l'irrogazione delle sanzioni sono esercitate dalla Provincia, in quanto il Comune di Comune di Corte Palasio (LO) non possiede più i requisiti richiesti dalla Regione Lombardia per esercitare le funzioni paesaggistiche (*art. 80 comma 9 della l.r. 12/2005, così come modificata dalla l.r. 38/2015*).

L'istanza è presentata in procedura semplificata in quanto ricade nella fattispecie dell'Allegato B (di cui all'art. 3, comma 1) Elenco interventi di lieve entità soggetti a procedimento autorizzatorio semplificato", del DPR 31/2017, punti:

- B.3. *"interventi sui prospetti, diversi da quelli di cui alla voce B.2, comportanti alterazione dell'aspetto esteriore degli edifici mediante modifica delle caratteristiche architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali o delle finiture esistenti, quali: modifica delle facciate mediante realizzazione o riconfigurazione di aperture esterne, ivi comprese vetrine e dispositivi di protezione delle attività economiche, o di manufatti quali cornicioni, ringhiere, parapetti; interventi sulle finiture esterne, con rifacimento di intonaci, tinteggiature o rivestimenti esterni, modificativi di quelli preesistenti realizzazione, modifica o chiusura di balconi o terrazze; realizzazione o modifica sostanziale di scale esterne";*
- B.4. *" interventi sulle coperture, diversi da quelli di cui alla voce B.2, comportanti alterazione dell'aspetto esteriore degli edifici mediante modifica delle caratteristiche architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali o delle finiture esistenti, quali: rifacimento del manto del tetto con materiali diversi; modifiche alle coperture finalizzate all'installazione di impianti tecnologici; modifiche alla inclinazione o alla configurazione delle falde";*

Vincoli paesaggistici

Nell'area di intervento è presente il vincoli paesaggistico, ai sensi dell'art. 142, comma 1 lettera c) del D.Lgs. 42/2004 riferito al corso d'acqua Rio Tormo.

Stato di Fatto

Oggetto di intervento son tre unità immobiliari ubicate nella zona rurale del comune di Corte Palasio (Lo), fanno parte di un più ampio complesso denominato Cascina Bastia.

Cascina Bastia è struttura agricola tipica della Pianura Padana a pianta quadrangolare con al centro l'aia attorno alla quale si trovano i vari edifici; sul fronte sud e sul fronte ovest si trovano i porticati e magazzini, sul fronte nord si trovano le tre unità immobiliari oggetto di intervento adibite a residenza e similari, sul fronte est si trova un mulino non più in uso ed in avanzato stato di degrado (immagine 3).

Le unità immobiliari oggetto di intervento sono utilizzate ad abitazione dai figli del proprietario, nel corso degli anni sono state oggetto di più pratiche edili al fine di un loro completo riutilizzo ad uso abitativo; hanno struttura portante in mattoni pieni intonacati con finitura esterna di colore giallo, la copertura ha struttura in legno con manto in tegole di cotto. Sono distribuite su due piani fuori terra ad uso abitativo (piano terra e piano primo) e da un secondo piano ad uso sottotetto non abitabile.

Descrizione del progetto

Interventi da realizzare in copertura.

- Rimozione completa della copertura in legno;
- Consolidamento strutturale del solaio a separazione tra il piano sottotetto e il piano primo riscaldato con realizzazione di massetto armato collaborante con la struttura lignea esistente (intervento di consolidamento antisismico);
- Consolidamento delle pareti e delle altre strutture in elevazione del piano sottotetto (intervento di consolidamento antisismico);
- Realizzazione di una nuova copertura in legno lamellare con maggiore rigidità rispetto all'esistente e con miglioramento del sistema di connessione del nodo parete/copertura al fine di ridurre il "disturbo" della copertura sulla parete sottostante, vengono mantenute la quota sotto gronda e la quota sotto colmo della copertura originaria (intervento di consolidamento antisismico);
- Isolamento delle falde di copertura con doppio pannello in lana di roccia di spessore complessivo 20 cm (10+10), rifacimento del manto di copertura con posa sotto tegola di colore rosso e successivo posizionamento di tegole in cotto di recupero;
- Posa di linea vita ad anello del tipo sotto tegola (immagine 5);

Recupero, adeguamento e riposizionamento dei canali e pluviali in rame esistenti;

- Installazione di impianto fotovoltaico da posizionare sulla falda sud prospiciente il cortile interno, i pannelli saranno del tipo non riflettente di colore rosso (immagine 6).

Interventi da realizzare sulle facciate

- Sulle facciate è prevista la posa di pannelli in silicato di calcio idrato e finitura in intonaco a base calce spessore 18 cm, e successiva stesura di uno strato superficiale di protezione e decorazione in colore NCS S 1010-Y10R;
- Installazione serramenti con telaio in PVC con finitura effetto legno in sostituzione degli esistenti (immagine 3);

Installazione di nuove persiane in alluminio in sostituzione delle esistenti, le persiane saranno tinteggiate in colore verde come le esistenti.

La Commissione, esaminata la documentazione, esprime parere favorevole.

4. **Autorizzazione paesaggistica con procedimento semplificato ai sensi del combinato disposto del D.Lgs. 42/2004 e del D.P.R. 31/2017, per la "Messa in sicurezza del territorio e realizzazione nuovo tratto stradale ai fini di un'agevole evacuazione in caso di emergenza in Comune di Caselle Landi (LO)". Proponente: Amministrazione Comunale di Caselle Landi (LO).**

Con Nota del 19.03.2022, (prot. prov. n. 8541 del 21.03.2022), il Comune di Caselle Landi (LO) ha trasmesso istanza di autorizzazione paesaggistica, con procedimento semplificato ai sensi del combinato disposto del D.Lgs. 42/2004 e del D.P.R. 31/2017, per il progetto in oggetto.

Nel presente caso le funzioni amministrative per il rilascio del parere, ai sensi dell'art. 81, comma 3, lettera c, delle Lr 12/05 e s.m.i., e della DGR 11045/2002, sono esercitate dalla Provincia di Lodi in quanto il Comune di Caselle Landi non possiede i requisiti richiesti dalla Regione Lombardia (art. 80 comma 9 della Lr 12/2005, così come modificata dalla Lr 38/2015).

Il progetto di allargamento del tratto finale di via Gerre, in Cascina Santa Maria, ricade all'interno del vincolo ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c del D. Lgs. 42/2004, riferito al Fiume Po e sue aree golenali.

Nel caso in oggetto le funzioni amministrative per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e per l'irrogazione delle sanzioni sono esercitate dalla Provincia, in quanto il Comune di Caselle Landi (LO) non ha istituito la Commissione paesaggio con i requisiti richiesti dalla Regione Lombardia (art. 80 comma 9 della L.R. 12/2005, così come modificata dalla L.R. 38/2015).

Stato di fatto

Il progetto di allargamento del tratto finale di via Gerre, in Cascina Santa Maria, ricade all'interno del vincolo ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c del D. Lgs. 42/2004, riferito al Fiume Po e sue aree golenali.

L'intervento oggetto della progettazione si colloca nella pianura lombarda della Provincia di Lodi, nello specifico nel Comune di Caselle Landi, Località Gerre Basse, in una zona di assetto principalmente agricolo in prossimità delle rive del Fiume Po.

Il tratto in questione presenta delle criticità sia per la presenza di una curva a gomito con notevole restringimento della carreggiata all'altezza del civico 40 di Via Gerre, che per la presenza, lungo le banchine stradali di Via Gerre e Via Mezzanino, di pali a sostegno di linee elettriche e telefoniche che riducono notevolmente la sede stradale.

Messa in sicurezza del territorio e realizzazione nuovo tratto stradale ai fini di un'agevole evacuazione in caso di emergenza in Comune di Caselle Landi (LO.)

Stato di progetto

Il progetto dell'infrastruttura prevede principalmente la realizzazione dei seguenti interventi di carattere permanente :

- allargamento della sede stradale mediante l'utilizzo dell'area di banchina a seguito dell'interramento dei servizi aerei esistenti (linea Enel e linea TIM) su Via Gerre e Via Mezzanino fino alle rive del Fiume Po;
- la costruzione di un nuovo tratto stradale di variante di Via Gerre, nella Gerre Basse del Comune di Caselle Landi che consenta di bypassare la curva pericolosa presente all'altezza del civico 40 della già menzionata Via;
- la realizzazione di una variante della curva di connessione tra Via Po, Via Gerre e la pista ciclopeditone in Via A. Moro col fine di migliorare la sicurezza viaria.

La realizzazione dei nuovi tratti stradali è stata progettata in modo tale da far rientrare le opere viarie nella categoria stradale F2 con lo scopo di migliorare il tracciato esistente e di garantire una maggiore sicurezza viaria.

Per quanto riguarda il tracciato di variante in progetto per Via Gerre è stato scelto di realizzare una nuova piattaforma stradale, per un tratto pari a circa 325,60 m, caratterizzata da un andamento prettamente rettilineo e parallelo alla linea TIM aerea esistente e ricadente nella categoria stradale F2 di strada extraurbana locale.

La nuova opera si separa dall'attuale assetto stradale in prossimità della curva di Via Gerre e si ricollega in corrispondenza dell'intersezione tra Via Gerre e Via Mezzanino.

Dalla connessione di Via Po – Via Gerre – Via A. Moro si è progettata la realizzazione di una variante dell'attuale assetto viabilistico per un tratto pari a circa 100 m; caratterizzata dal rifacimento dell'assetto stradale della curva di intersezione delle vie sopra indicate e la realizzazione della connessione della pista ciclopedonale esistente con Via A. Moro.

Da progetto, i due tratti stradali di variante sono caratterizzati da una lunghezza della sede stradale pari a 8,50 m composta da due carreggiate da 3,25 m ciascuna e da due banchine di 1,00 m: si tratta di una strada locale extraurbana ricadente in categoria F2. Per il piano stradale si prevede una pendenza trasversale massima pari al 7% in rilevato, mentre pari al 3% circa su opera d'arte.

Come opere di completamento è previsto, per lo smaltimento delle acque meteoriche:

- la realizzazione dello scavo di un fosso di guardia a sezione trapezoidale;
- il rivestimento del fosso di guardia in cls per uno spessore di 10 cm;
- la posa di canalette prefabbricate in c.a. (embrici) indicativamente di dimensioni 50x50x20 cm per il convogliamento delle acque di piattaforma all'interno dei fossi di guardia.

Il tratto finale di via Gerre, in Cascina Santa Maria, ricade all'interno del vincolo ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c del D. Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", riferito al Fiume Po e sue aree golenali, pertanto il progetto di allargamento della sede stradale ricadente all'interno del vincolo necessita di autorizzazione paesaggistica ai sensi della normativa vigente.

Intervento di inserimento paesaggistico

Il progetto di inserimento prevedrà i seguenti interventi di mitigazione:

- Opere di rinverdimento con terreno vegetale;
- Inerbimento delle scarpate.

Gli interventi che riguarderanno l'allargamento con conseguente interrimento dei servizi aerei saranno effettuati in un'ottica naturalistica in modo da garantire un'integrazione compatibile con l'ambiente circostante.

Le operazioni saranno conseguentemente finalizzate al ripristino dello stato dei luoghi ed alla valorizzazione paesaggistica.

In conclusione, gli interventi che saranno previsti per la realizzazione dell'allargamento sono finalizzati all'incremento della qualità del paesaggio locale e della relativa qualità percettiva senza pregiudicare la visibilità al traffico veicolare.

La progettazione di tali interventi sarà definita previa concertazione con gli Enti Locali interessati.

In linea generale, il progetto prevede lo svolgimento in area locale delle seguenti azioni:

A) Allargamento della viabilità esistente e miglioramento paesaggistico estetico (eliminazione servizi aerei e rinverdimento scarpate);

B) Conservazione del paesaggio naturale esistente secondo le tipicità del territorio stesso:

- Mantenimento degli habitat e delle naturali successioni ecologiche vegetazionali dei terreni agricoli.

La realizzazione dell'allargamento della sede stradale esistente mediante l'utilizzo dell'area di banchina a seguito dell'interrimento dei servizi aerei esistenti (linea Enel e linea TIM) su Via Gerre a Caselle Landi (LO) ha lo scopo di migliorare l'assetto viabilistico nell'area di intervento in esame.

L'opera in progetto non modifica la morfologia esistente e non intacca le aree verdi circostanti, tuttavia per un idoneo inserimento dell'intervento nell'area in progetto, da un punto di vista morfologico, vedutistico e paesistico e in considerazione della tipologia del sito, si prevede un aumento delle aree a verde presenti tramite la realizzazione di opere di rinverdimento.

Il tracciato di progetto si inserisce in modo coerente nella rete infrastrutturale del Comune di Caselle Landi, in quanto si colloca sulla piattaforma stradale esistente senza interferire con le aree limitrofe e le proprietà private attigue.

Da un punto di vista panoramico e scenico l'intervento ha un impatto visivo di rilevanza molto bassa.

Con l'obiettivo di migliorare la continuità ambientale e visiva esistente, si prevedono interventi di mitigazione, inoltre l'intervento prevede l'eliminazione della linea aerea attualmente esistente.

L'opera dovrà essere eseguita nel rispetto delle linee guida del piano paesaggistico regionale e garantire la compatibilità con il contesto urbano e naturale in cui si inserisce.

Con Nota (prot. prov. n. 9164 del 25.03.2022), la Provincia di Lodi ha comunicato l'avvio del procedimento.

La Commissione, esaminata la documentazione, esprime parere favorevole.

5. Rilascio parere paesaggistico nell'ambito della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art 14 comma 2 e dell'art. 14 bis della legge n. 241/90 e smi. per istanza di approvazione progetto definitivo per il "COMPLETAMENTO DELLA CICLABILE MARUDO CASTIRAGA VIDARDO "LO113BKE" - L.R. N. 9/2020, ART. 1, CO. 10 - D.G.R. N. XI/3531/2020 "PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI PER LA RIPRESA ECONOMICA".
Proponente: Amministrazione Comunale di Marudo (LO).

Con Nota del 09.03.2022, prot. 802 (prot. prov. n. 7258 del 09.03.2022), il Comune di Marudo (LO) ha indetto e convocato la Conferenza dei Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona ex art 14 14 bis della legge n. 241/90 e s.m.i. per l'approvazione progetto definitivo per il "COMPLETAMENTO DELLA CICLABILE MARUDO CASTIRAGA VIDARDO "LO113BKE" in oggetto.

Il progetto ricade parzialmente, tratti di accesso al ponte ciclopedonale e ponte ciclopedonale sul Colatore Lisone, in area classificata dal PIF come "Bosco naturale", vincolato ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera g, del D.Lgs. 42/2004,

Il Colatore Lisone non è soggetto a vincolo di cui all'art. 142, comma 1, lettera c del D.Lgs. 42/2004, come erroneamente indicato nella Relazione paesaggistica allegata al progetto, reperibile sul sito web del Comune di Marudo (cfr. pag. 3 della Relazione).

Richiamato che, come da Decreto del Direttore Generale Territorio e Protezione Civile della Regione Lombardia n. 10552 del 19.07.2018, relativo al quinto aggiornamento 2018 dell'elenco degli Enti locali idonei all'esercizio delle funzioni paesaggistiche, la Provincia di Lodi, in virtù del possesso dei requisiti, di cui all'art. 146, comma 6, del D.Lgs. 42/2004, ha mantenuto l'idoneità all'esercizio delle funzioni paesaggistiche attribuite dall'art. 80 della l.r. 12/2005.

Nel caso in oggetto le funzioni amministrative per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e per l'irrogazione delle sanzioni sono di competenza della Provincia ex art. 80 comma 4 e comma 7 della L.R. 12/2005, così come modificata dalla L.R. 38/2015).

Pertanto la Commissione paesaggistica è chiamata ad esprimere il parere paesaggistico per la realizzazione degli interventi all'interno del bosco, di cui all'art. 80, comma 4 e comma 7 delle legge regionale 12/2005, nella conferenza dei servizi ai sensi della dgr n. IX/2727 del 22.12.2011 - paragrafo 5.1.3.

Il progetto nel suo insieme riguarda le opere necessarie per il completamento del percorso ciclopedonale Marudo-Castiraga Vidardo, che corre parallelamente alla Strada Provinciale 205, comprendente anche la realizzazione di un ponte ciclo-pedonale in acciaio per l'attraversamento del Torrente Lisone. Oltre il colatore Lisone, in Comune di Castiraga Vidardo, corre il percorso ciclabile esistente lungo S.P. 17 "Mairano -Sant'Angelo Lodigiano".

Il percorso ciclo-pedonale di Marudo attualmente si sviluppa in sede propria dal centro abitato principale fino alla strada vicinale oltre la Cascina Robadello e da qui se ne prevede l'estensione

fino al confine comunale, corrispondente con il colatore Lisone, proseguendo a sud della S.P. 205 "Salerano- Marudo".

Stato di progetto

Caratteristiche dei lavori da realizzare

Le opere in progetto hanno l'obiettivo di migliorare la sicurezza della viabilità ciclo-pedonale con il completamento del tratto già esistente sino al Comune di Castiraga Vidardo separando il flusso ciclo pedonale da quello veicolare;

Le opere in progetto possono essere schematicamente riassunte come segue e si rimanda agli elaborati di progetto per una più compiuta descrizione e rappresentazione:

- Costruzione del tratto di completamento della sede ciclo-pedonale su rilevato parallelo al lato sud della S.P.205 e separata dalla stessa tramite barriera di protezione sino al limite Comunale identificato dall'alveo del Torrente Lisone;
- Realizzazione di nuovo ponte ciclo-pedonale per l'attraversamento del Torrente Lisone con piazzola di attesa a fine pista nel territorio Comunale di Castiraga.

Percorso ciclo-pedonale

La nuova infrastruttura è prevista in sede propria di larghezza 2,50 m con pavimentazione in conglomerato bituminoso su un pacchetto di fondazione dimensionato per l'impiego ciclabile e pedonale.

Per la sua realizzazione, sia nel Comune di Marudo che in quello di Castiraga Vidardo, è previsto l'ampliamento del rilevato con la rimozione dello strato superficiale di terreno di coltivo, la realizzazione della porzione in ampliamento con strati rullati e vibrati costituiti da cassonetto in misto inerte a granulometria stabilizzata di spessore medio 50 cm, strato di base in conglomerato bituminoso spessore 7 cm e tappeto di usura spessore 3 cm.

E' inoltre essere previsto l'interramento e/o lo spostamento della linea telefonica aerea.

Ponte ciclo-pedonale

Il tratto sul torrente Lisone verrà realizzato attraverso la costruzione di un nuovo ponte con struttura in acciaio opportunamente protetta dalla corrosione mediante zincatura in modo da conferire al manufatto una soddisfacente durabilità nel rispetto delle normative vigenti e di ridurre al minimo gli interventi di manutenzione durante la vita utile dell'opera.

Data la luce importante del ponte (circa 30 m) la struttura a campata unica ne costituisce componente rilevante e la scelta dell'acciaio consente di renderla visivamente più leggera e trasparente rispetto al paesaggio circostante.

Valutazione del rapporto progetto - contesto

Ubicazione e tracciato

La soluzione di tracciato proposta allinea il tracciato di progetto la S.P.205 esistente e rispetta l'indicazione "Percorso di fruizione paesistica e ambientale" indicato per il medesimo asse dagli strumenti di pianificazione paesistica ed urbanistica.

Il tracciato consente altresì di valorizzare l'accessibilità, la percorribilità e la fruibilità della fascia del Colatore Lisone lungo il quale la pianificazione comunale indica "Percorsi naturalistici di fruizione paesistica e ambientale – in progetto".

Si ribadisce altresì il collegamento del percorso di progetto con la più ampia rete ciclabile territoriale che si sviluppa nel vicino comune di Castiraga Vidardo con un asse lungo la S.P. 17 Mairano S,Angelo Lodigiano.

Assonanza con le caratteristiche dei luoghi

Nella fascia di tutela ambientale del Colatore Lisone, una volta esaurita la fase di cantiere, l'attuale S.P. 205 ed il suo ponte saranno affiancati da una viabilità ciclo-pedonale parallela che non modifica in modo sostanziale l'assetto attuale dei luoghi e del paesaggio.

I luoghi saranno inoltre resi sgombri da vegetazione infestante rendendoli maggiormente fruibili per le utenze ricreative del territorio.

Scelta e trattamento dei materiali

Le opere in progetto propongono la tipica configurazione di percorso ciclo-pedonale con dimensioni e materiali simili a quelli diffusi sul territorio e appartenenti alla rete ciclabile provinciale e territoriale.

Anche le caratteristiche costruttive del ponte con struttura reticolare in acciaio propongono una tipologia già ampiamente in uso per manufatti di luce simile posti lungo la citata rete ciclabile territoriale.

La scelta dell'acciaio zincato complessivamente unisce buona durata nel tempo, ridotte esigenze di manutenzione, grande robustezza e resistenza agli urti, buone caratteristiche estetiche per gli inserimenti paesaggistici.

Le fondazioni della passerella, necessariamente in c.a. per ragioni normative, non sono direttamente visibili, in quanto completamente interrate. Si trovano inoltre ad una distanza dalle sponde tale da non generare alcun problema di ordine idraulico e ambientale in genere.

Solo la fase di costruzione può comportare qualche criticità, peraltro già in atto in conseguenza del cantiere per la manutenzione straordinaria del ponte sul Colatore Lisone della S.P. 205, cui il ponte ciclo-pedonale in progetto si affianca.

Raccordo con le aree adiacenti

Trattandosi del completamento di un percorso ciclo-pedonale che si interrompe, l'opera costituisce in sé un raccordo fra le aree adiacenti.

Data la sua dimensione contenuta comporta alterazioni minime al piano di campagna, difficilmente percepibili visivamente nello skyline generale.

Inoltre non determina consistenti scavi e riporti con effetti negativi sia in termini ambientali che di percezione visiva.

Minimizzazione del consumo di suolo

Il consumo di suolo è limitato alla superficie netta del percorso ciclo-pedonale.

Si tratta in ogni caso di una occupazione di suolo non edificatoria, nel senso comune del termine.

Per quanto attiene la costruzione di queste opere si è posta particolare attenzione per minimizzare l'abbattimento di alberi e la modificazione della vegetazione esistente, limitandoli alle aree strettamente occupate dalla sede ciclo-pedonale e agli spazi operativi necessari alla sua costruzione.

Compensazioni e mitigazioni

Dalla valutazione complessive illustrate nei punti precedenti non emergono motivi che facciano ritenere il progetto non sufficientemente integrato nell'assetto ambientale. Per questa ragione non si sono previste ulteriori opere di mitigazione dell'impatto visuale.

Il parere espresso dalla Commissione Paesaggistica Provinciale verrà trasmesso ai sensi della dgr n. IX/2727 del 22.12.2011 - paragrafo 5.1.3, in sede di Conferenza dei Servizi, di cui sopra.

La Commissione, esaminata la documentazione, esprime parere favorevole con le seguente prescrizione:

- **ripristino del bosco robinieto puro, classificato come dal Piano d'Indirizzo Forestale della Provincia di Lodi "bosco naturale", per un estesa di 50 metri a monte e a valle della passerella ciclabile in progetto.**

Alle ore 12.20 viene sciolta la seduta.

- arch. Savino Garilli
Documento informatico sottoscritto con firma digitale (art. 24 del D.Lgs. 07/03/2005, n. 82)
- arch. Irma Losi
Documento informatico sottoscritto con firma digitale (art. 24 del D.Lgs. 07/03/2005, n. 82)
- Ing. Fabrizia Palavicini
Documento informatico sottoscritto con firma digitale (art. 24 del D.Lgs. 07/03/2005, n. 82)
- ing. Luca Bucci
Documento informatico sottoscritto con firma digitale (art. 24 del D.Lgs. 07/03/2005, n. 82)
- arch. Sergio Uggetti
Documento informatico sottoscritto con firma digitale (art. 24 del D.Lgs. 07/03/2005, n. 82)
- geom. Andrea Garzia
F. to